

## IL CASO

## Aziende sanitarie, più soldi a chi perde

La delibera adottata dalla giunta Cappellacci per ripianare i debiti penalizza le gestioni più virtuose: scoppia la protesta

di Silvia Sanna

SASSARI

La spiegazione assomiglia alla storia del buon padre di famiglia che dedica maggiori attenzioni al figlio più debole e insicuro: gli altri, quelli più forti e capaci di camminare da soli, ci rimarranno un po' male ma capiranno. La storia assomiglia, ma solo in teoria. Perché nella realtà fredda di conti, bilanci, costi e perdite, le differenze sono tantissime. E invece di figli si parla di manager più o meno bravi o comunque capaci di fare girare al meglio l'azienda sanitaria che gli è stata affidata. La delibera del 5 marzo, con cui la giunta di centrodestra, 17 giorni dopo le elezioni regionali che hanno portato il centrosinistra alla vittoria, distribuisce 115 milioni di euro alle Asl e Aziende miste, annacqua la classifica dei buoni e dei cattivi: i fondi vengono spalmati per coprire le perdite, a svantaggio di chi esibiva conti a posto. Ugo Cappellacci dice che sono state seguite le regole, ma a molti la delibera approvata a tempo abbondantemente scaduto puzza di ingiustizia.

**La distribuzione dei fondi.** Sono 115 milioni aggiuntivi rispetto alla cifra stabilita in sede di approvazione delle legge finanziaria 2013: il tesoretto da distribuire tra le 8 Asl e le 3 Aziende ospedaliere dell'isola ammonta complessivamente a 3 miliardi 90 milioni e spiccioli. I 115 milioni (arrivati grazie alla legge regionale 40 del 30 dicembre 2013) sono stati spalmati sulla base dei conti economici. Non reali ma presunti. Dice Cappellacci: «I conti di riferimento sono quelli del 2012, perché molte aziende non hanno risposto alle richieste di giustificativi degli incrementi dei costi registrati nel 2013». Tradotto: i 115 milioni recuperati a fine dicembre sono serviti per ripianare le perdite, perché l'importo inizialmente a disposizione (quasi 3 miliardi) non era sufficiente. In questo modo i conti si pareggiano, ma il paradosso è che i virtuosi, quelli che non avevano debiti, vengono penalizzati: si toglie a loro - cioè all'assistenza sanitaria, cioè ai cittadini - per mettere una

pezza ai bilanci in rosso di chi non è stato altrettanto bravo. Un paracadute anche l'anonimato.

**Chi vince e chi perde.** Nella tabella che fotografa la distribuzione dei fondi, ci sono solo tre segni meno: il caso più clamoroso è quello della Asl di Oristano, che rispetto alla prima assegnazione (3 dicembre 2013) perde oltre 10 milioni. Oltre 3 milioni e mezzo di finanziamento in meno per l'Azienda ospedaliero-universitaria di Cagliari, 45mila in meno per la Asl oghiastina. Ma indagando più a fondo si scopre che a sorridere sono pochi: il totale dei finanziamenti (per esempio all'Aou di Sassari o all'Asl di Olbia) è infatti quasi sempre inferiore

all'importo erogato nel 2012, per colpa dei tagli subiti nel 2013 dal fondo sanitario.

**I tempi.** Silvio Lai, segretario del Pd, ha attaccato la giunta su due fronti: «Per il tentativo di coprire il pasticcio della spesa sanitaria e per il grande attivismo a quasi 20 giorni dal voto che ha visto il centrodestra sconfitto». La replica di Cappellacci è stizzita: «Gli inutili schiamazzi di Lai sono dettati dalla necessità di distogliere l'attenzione dalla zuffa per le poltrone all'interno del suo partito». E poi: «L'approvazione della delibera del 5 marzo era un atto di responsabilità, per consentire alle aziende la chiusura dei bilanci nei termini di legge». Il problema è capire se l'atto, oltre che responsabile, è anche legittimo.

## ORISTANO/IL DIRETTORE DELLA ASL 5

## «È un'ingiustizia: a noi hanno scippato dieci milioni»

di Michela Cuccu

ORISTANO

«Per ripianare i bilanci delle altre Asl ci hanno sottratto più di dieci milioni». Mariano Meloni, direttore generale della Asl 5 di Oristano, è a dir poco indignato. La delibera adottata dalla giunta Cappellacci il 5 marzo penalizza enormemente l'azienda sanitaria di Oristano che ora dovrà rivedere progetti e spese per poter rientrare nei fondi a disposizione. La differenza, rispetto all'assegnazione già deliberata il 3 dicembre 2013, non è da poco: il 3,8 per cento, che, tradotto in euro, fa poco più di 10 milioni e 14mila euro. Il direttore generale racconta di essere rimasto quasi incredulo e di aver verificato più di una volta gli importi. «I più penalizzati siamo noi - dice Meloni - ed è assurdo perché in questo modo si penalizza chi ha speso correttamente le proprie risorse senza sfiorare dal bilancio. In seguito all'aumento dei fondi da distribuire, ci si aspettava che le singole asse-



L'ospedale di Oristano

gnazioni variassero solo in aumento e non in diminuzione come in qualche caso accade. In tutto nonostante la mobilità intraregionale e interregionale sia rimasta invariata». Secondo il direttore generale della Asl di Oristano, insomma «quei 115 milioni stanziati ulteriormente dal Consiglio regionale potevano essere assegnati alle Asl per ripianare le perdite e non come finanziamento indistinto delle spese correnti, evidenziando così le diverse re-

## ● RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI 2013

	Delibera 5.3.2014	Delibera 3.12.2013	Differenza 2013	Diff. %
■ ASL1	514.615.564	497.930.671	16.684.892	3,35
■ ASL2	228.500.000	212.794.524	15.705.475	7,38
■ ASL3	306.117.200	271.472.412	34.644.787	12,76
■ ASL4	92.733.091	92.778.277	-45.185	-0,05
■ ASL5	253.783.241	263.797.568	-10.014.327	-3,80
■ ASL6	137.941.928	137.247.684	694.243	0,51
■ ASL7	212.528.500	199.038.693	13.489.806	6,78
■ ASL8	910.022.021	877.640.270	32.381.751	3,69
■ AO Brotzu	173.995.000	164.381.206	9.613.793	5,85
■ AOU SS	124.350.600	123.609.150	741.449	0,60
■ AOU CA	135.572.813	139.291.706	- 3.718.892	-2,67
<b>TOTALE</b>	<b>3.090.159.961</b>	<b>2.979.982.166</b>	<b>110.177.794</b>	

## SASSARI/AZIENDA MISTA

## «Non sono arrivati i 5 milioni promessi»

SASSARI

Malumore anche a Sassari per la nuova delibera sui finanziamenti alle aziende sanitarie dell'isola. Il provvedimento datato 5 marzo 2014 lascia di sicuro con l'amaro in bocca la direzione generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria che si aspettava un intervento più consistente da parte della Regione. In sostanza, rispetto alla delibera precedente risalente a dicembre scorso, che stabiliva una prima assegnazione di fondi relativa al 2013, l'Aou ha "guadagnato" soltanto 700mila euro.

«Molto meno - dicono in direzione sanitaria - di ciò che era stato concordato nel 2012 quando il finanziamento per la nostra azienda fu di 128 milioni di euro. L'assessore ci aveva promesso che la cifra, nell'anno successivo, sarebbe stata almeno la stessa ma non certo inferiore».

Visto che lo stanziamento fissato con la delibera di cinque giorni fa è pari a

124.350.600,00 euro (un po' di più rispetto ai 123.609.150,97 euro di dicembre) mancano all'appello quasi cinque milioni che coincidono con la valorizzazione delle prestazioni fornite dall'Aou in emergenza. L'azienda infatti, dopo tante trattative, aveva ottenuto dalla Regione il riconoscimento relativo ai numerosi punti di pronto soccorso con accesso diretto ai vari reparti specialistici. Alle cliniche universitarie sono attivi punti di pronto soccorso per ostetricia, pediatria, neonatologia, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia vascolare, otorinolaringoiatrica, urologia, neurologia, chirurgia pediatrica e neuropsichiatria infantile. «Tutti settori per i quali è prevista una turnazione particolare - affermano i dirigenti dell'Aou - che consente appunto l'accoglienza di pazienti in regime di urgenza». Quello che sembrava un diritto acquisito si è invece rivelato un passo indietro sul quale l'azienda sassarese intende chiedere chiarimenti. (g.g.)

## NUORO/ASL 3

## «Complicato far quadrare i conti»

Il manager Soru: riusciremo a mantenere i servizi essenziali

NUORO

«Le Asl sono sempre state sotto finanziate e i costi sono in continuo incremento, la situazione è sempre molto difficile sul versante finanziario e far quadrare i conti sta diventando ogni anno sempre più complicato». Antonio Maria Soru, direttore generale dell'Asl 3 di Nuoro, non si nasconde certamente e non nega i problemi che sta affrontando per far funzionare una macchina che potrebbe incepparsi se venissero a mancare quegli aiuti che finora so-

no stati garantiti dallo Stato e dalla Regione. «L'impegno economico che lo Stato mette a disposizione della sanità rispetto al Pil è inferiore a quello di tutti gli altri Paesi dell'Unione europea - ha continuato Soru - e quindi la Sardegna è costretta a sopprimere con risorse proprie. Per quanto riguarda l'Asl di Nuoro - ha insistito il direttore generale - posso dire che i finanziamenti rientrano nel piano regionale e servono a garantire l'assistenza. Anzi, fornire assistenza di qualità ai pazienti - si è affrettato a ribadire -. Poco

anche dire con soddisfazione che per quanto riguarda la mobilità abbiamo raggiunto un livello davvero eccelso a livello regionale, nonostante molte persone continuino a rivolgersi alle Aziende sanitarie della penisola per alcune specialità. Ma per quanto riguarda la Sardegna siamo sicuramente in attivo. Tolti gli ammortamenti, siamo quasi in pareggio - ha concluso il direttore Antonio Maria Soru - I fondi arrivati servono per tenere in piedi i servizi essenziali e rientrano nelle annualità già pianificate». (p.l.p)

## OLBIA/ASL 2

## «Fondi in aumento ma non basta»

Il manager Fadda: la Gallura è da sempre penalizzata

OLBIA

Con la nuova delibera l'Asl gallurese ha un po' parato il colpo. Rispetto dicembre, infatti, alla Asl 2 sono arrivati 228 milioni e mezzo di euro, con un aumento di 15 milioni. Un incremento del 7,38 per cento che è secondo, fra le otto Asl sarde, solo a quella di Nuoro. Ma, rispetto a un anno fa, l'assegnazione è diminuita di 4 milioni. Negativo il commento di Giovanni Antonio Fadda, manager dell'Asl. «L'Azienda non può esprimere un parere su atti di indirizzo della Regione - sottolinea -, ma pren-

de atto, in questo caso, della delibera con il quale vengono attribuite le risorse per la "spesa sanitaria corrente", i cui criteri, hanno però sempre penalizzato questo territorio che riceve una quota pro-capite, in particolare per l'assistenza ospedaliera, più bassa rispetto alle altre aziende. A questo si deve aggiungere il fatto che le attribuzioni avvengono a posteriori, cioè ad esercizio finanziario chiuso, creando delle problematiche legate ai processi di programmazione». Renato Lai, consigliere uscente del Pdl e ginecologo rinforza il concetto. «L'assegnazione per

la Gallura - dice - è condizionata dai criteri di spesa storica e dallo squilibrio negativo su posti letto e specialità, che costringe i residenti alla mobilità intraregionale e interregionale. Solo una giusta taratura nell'attribuzione di posti letto, di attività di base e di specialità, potranno consentire una minore sperequazione fra la Gallura e gli altri territori sardi. Sono a fine mandato e vado via con questa amarezza: non aver fatto capire che la popolazione gallurese è in costante crescita e serve una seria programmazione nella sanità della provincia». (en.g.)